

I. QUADRO DI RISOLUZIONE

1. Qual è il ruolo del Comitato di risoluzione unico (SRB)?

L'SRB è l'autorità di risoluzione per le banche e per gli altri gruppi transfrontalieri di una certa rilevanza all'interno dell'Unione bancaria. Insieme alle autorità nazionali di risoluzione, costituisce il meccanismo di risoluzione unico (SRM). Le autorità nazionali di risoluzione svolgono un ruolo fondamentale nell'Unione bancaria.

La missione dell'SRB è garantire una risoluzione ordinata delle banche in dissesto, con un impatto minimo sull'economia reale e sulle finanze pubbliche degli Stati membri partecipanti all'Unione bancaria.

L'SRB è l'autorità di risoluzione per:

- ▶ le banche considerate di una certa rilevanza o con riferimento alle quali la Banca centrale europea (BCE) ha deciso di esercitare direttamente tutti i relativi poteri di vigilanza; e
- ▶ gli altri gruppi transfrontalieri, in cui sia la banca madre sia almeno una controllata siano istituite in due diversi Stati membri partecipanti all'Unione bancaria.

Il numero delle banche di competenza diretta dell'SRB è soggetto a modifiche nel corso del tempo, considerato che nuove banche vengono istituite e quelle esistenti escono dal mercato. L'elenco delle banche di competenza dell'SRB è pubblicato sul sito Web dell'SRB.

2. Cos'è il meccanismo di risoluzione unico?

L'SRM è responsabile della risoluzione di tutte le banche negli Stati membri partecipanti all'Unione bancaria.

L'SRM è uno dei pilastri dell'Unione bancaria, insieme al meccanismo di vigilanza unico (SSM). Nel quadro dell'SRM, a partire da gennaio 2016, il potere decisionale centralizzato finalizzato alla risoluzione è affidato all'SRB, i cui poteri sono attribuiti a quest'ultimo sia dalla direttiva relativa al risanamento e la risoluzione degli enti creditizi (direttiva 2014/59/UE o BRRD) sia dal regolamento sul meccanismo di risoluzione unico (regolamento UE 806/2014 o SRMR).

3. Cos'è la direttiva BRRD?

L'obiettivo della direttiva BRRD è la risoluzione delle banche in dissesto, evitando la perturbazione del sistema finanziario o dell'economia reale, limitando, al contempo, i costi per i contribuenti.

In termini generali, la BRRD disciplina quattro elementi chiave: i) pianificazione del risanamento e della risoluzione; ii) misure di intervento precoce dell'autorità di vigilanza; iii) applicazione degli strumenti e poteri di risoluzione nel caso di dissesto in corso di una banca e, in ultimo, iv) cooperazione e coordinamento tra le autorità nazionali.

4. Cos'è il regolamento SRM? Cosa prevede il rapporto con l'SSM?

Il regolamento SRM è stato adottato nel luglio 2014 allo scopo di creare un quadro decisionale integrato ai fini della risoluzione nell'Unione bancaria a integrazione dell'SSM, il quale persegue un obiettivo analogo in termini di vigilanza. L'SRB opera in stretta collaborazione con le autorità nazionali di risoluzione.

Le autorità nazionali di risoluzione sono le autorità di risoluzione degli Stati membri parti dell'Unione bancaria. A queste ultime è conferito il potere di dare esecuzione ai programmi di risoluzione adottati dall'SRB.

L'SRB e le autorità nazionali di risoluzione collaborano strettamente con l'SSM, la Commissione europea (CE), il Consiglio dell'Unione europea, il Parlamento europeo, così come con altre autorità europee e internazionali.

5. Qual è il ruolo delle autorità nazionali di risoluzione nell'ambito dell'SRM?

Le autorità nazionali di risoluzione sono direttamente responsabili di tutte le banche che non sono sotto la competenza diretta dell'SRB. Tuttavia, laddove sia necessario garantire una costante applicazione di parametri elevati in materia di risoluzione, l'SRB può decidere, o un'autorità nazionale di risoluzione può richiedere all'SRB, di esercitare poteri diretti in relazione alle banche soggette alla competenza iniziale dell'autorità nazionale di risoluzione.

L'SRM prevede la responsabilità dell'SRB riguardo al funzionamento efficace e coerente dell'SRM. Oltre ad avere la possibilità di emanare istruzioni generali alle autorità nazionali di risoluzione, l'SRB può rivolgere avvertimenti a un'autorità nazionale di risoluzione qualora ritenga che una decisione che l'autorità nazionale di risoluzione intende adottare non sia conforme all'SRM o alle istruzioni generali impartite dal Comitato.

A ciò si aggiunga che, se un'azione di risoluzione intrapresa da un'autorità nazionale di risoluzione richiede l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico (SRF), l'SRB è responsabile dell'adozione del programma di risoluzione per quella determinata banca.

Le autorità di risoluzione nazionale hanno, inoltre, un ruolo fondamentale nella gestione dell'SRM. Se una banca, che rientra nell'ambito di competenza dell'SRB, soddisfa le condizioni per la risoluzione, a sessione esecutiva dell'SRB, in seno alla quale sono rappresentati l'SRB e una o più autorità nazionali di risoluzione competenti, adotterà un programma di risoluzione cui una o più autorità nazionali di risoluzione competenti daranno esecuzione.

6. Cos'è la risoluzione di una banca?

La risoluzione è la ristrutturazione di una banca da parte di un'autorità di risoluzione mediante strumenti di risoluzione al fine di salvaguardare l'interesse pubblico, fra cui la prosecuzione delle funzioni essenziali della banca, la stabilità finanziaria e i costi minimi per i contribuenti.

Le banche offrono servizi fondamentali ai cittadini, alle imprese e all'economia in generale. Di conseguenza, alla luce del ruolo essenziale di intermediazione svolto nella nostra economia dalle banche, le difficoltà finanziarie di queste ultime devono essere risolte in modo ordinato, rapido ed efficace, evitando indebite turbative all'attività bancaria e al resto del sistema finanziario e all'economia reale. Considerato il ruolo fondamentale svolto dalle banche e in assenza

di efficaci regimi di risoluzione, in passato le autorità hanno spesso reputato necessario fornire denaro ai contribuenti per ripristinare la fiducia nel sistema bancario ed evitare un danno sistemico più ampio.

Un'azione di risoluzione deve essere intrapresa solo ove sia ritenuta necessaria per l'interesse pubblico e solo nei casi in cui lo scioglimento della banca, in base alle normali procedure d'insolvenza, non soddisfi nella stessa misura gli obiettivi di risoluzione definiti dalla direttiva BRRD. Nei suddetti casi, gli strumenti di risoluzione devono essere utilizzati per intervenire su una banca in dissesto in modo tale da garantire la continuità delle funzioni finanziarie ed economiche essenziali della banca, riducendo al minimo, al tempo stesso, le ripercussioni del dissesto della banca sull'economia e sul sistema finanziario. Il regime di risoluzione garantisce che le perdite siano sostenute non dai contribuenti ma dagli azionisti della banca in dissesto e dai creditori.

Gli strumenti di risoluzione sono quattro:

- ▶ **Vendita dell'attività d'impresa:** consente la cessione totale o parziale delle attività, passività e/o azioni di un'entità a un acquirente privato;
- ▶ **Banca-ponte:** una parte o la totalità delle attività, passività e/o azioni sono cedute a un'entità temporanea controllata;
- ▶ **Separazione delle attività:** le attività possono essere trasferite a un veicolo di gestione delle attività;
- ▶ **Bail-in:** capitale proprio e debiti possono essere svalutati e convertiti e addossati agli azionisti e creditori di una banca, anziché al pubblico.

7. Quali condizioni devono essere soddisfatte per avviare la procedura di risoluzione nei confronti di un'entità?

La risoluzione di una banca si verifica nel momento in cui le autorità pertinenti stabiliscono che:

- ▶ la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (Failing Or Likely To Fail, FOLTF);
- ▶ non vi sono misure di supervisione o del settore privato che possano ripristinare la redditività della banca entro tempi ragionevoli; ed
- ▶ è necessaria la risoluzione nell'interesse pubblico, ossia gli obiettivi della risoluzione non sarebbero conseguiti nella stessa misura se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

8. Chi è responsabile di stabilire se le suddette condizioni siano o meno soddisfatte e, in aggiunta, quali sono le conseguenze di tale decisione?

L'Unione bancaria ritiene che la condizione di FOLTF debba essere decisa dalla BCE (previa consultazione con l'SRB). Inoltre, l'SRB può stabilire che la banca è considerata FOLTF nei casi in cui la BCE sia stata informata di tale decisione, ma non si sia pronunciata entro tre giorni (art. 18 del SRMR).

L'SRB determina l'assenza di misure alternative che possano evitare il dissesto e che, pertanto, la risoluzione è necessaria nell'interesse pubblico.

L'SRB è l'autorità incaricata di valutare l'interesse pubblico. Qualora la suddetta condizione non sia soddisfatta, il dissesto sarà risolto a livello nazionale dalle autorità preposte all'applicazione delle procedure di insolvenza ordinarie.

9. Qual è la differenza tra la risoluzione di una banca e la procedura di insolvenza ordinaria?

L'obiettivo generale del regime di risoluzione della BRRD è assicurare la rapida risoluzione di una banca con un rischio minimo per la stabilità finanziaria. Detto obiettivo deve essere conseguito senza impatto negativo sull'economia reale e senza necessità di spendere il denaro dei contribuenti per stabilizzare una banca in dissesto (vale a dire preferire il bail-in e non il salvataggio). Gli obiettivi della risoluzione sono molto più ampi rispetto agli obiettivi della procedura ordinaria di insolvenza, la quale normalmente si incentra sugli interessi dei creditori e sulla massimizzazione del valore della massa fallimentare. Il regime di risoluzione mira ad assicurare la stabilità finanziaria generale. In tale contesto, l'autorità di risoluzione deve, tra l'altro, tentare di garantire che nessun creditore subisca un trattamento peggiore nella risoluzione rispetto all'insolvenza (il principio del "nessun creditore può essere svantaggiato").

10. Le procedure di insolvenza ordinarie per le banche sono state armonizzate a livello dell'UE?

Le procedure di insolvenza non sono state armonizzate a livello dell'UE. Procedure e obiettivi differenti sono elaborati a livello nazionale.

11. Quali sono gli obiettivi perseguiti con la risoluzione della banca e che sono necessari per la valutazione da parte dell'autorità di risoluzione dell'eventualità che la risoluzione sia nell'interesse pubblico?

Nell'applicazione degli strumenti di risoluzione e nell'esercizio dei poteri relativi alla medesima, l'SRB e, se del caso, le autorità nazionali di risoluzione prendono in considerazione gli obiettivi della risoluzione e individuano lo (gli) strumento(i) e i poteri di risoluzione che sono i più idonei per conseguire gli obiettivi della risoluzione.

La BRRD e l'SRMR prevedono i seguenti obiettivi di risoluzione:

- ▶ **garantire la continuità delle funzioni essenziali;** l'SRB identifica se la banca svolge funzioni essenziali e l'eventualità che la loro interruzione possa avere un impatto negativo su economia reale e stabilità finanziaria. In questo caso, l'SRB stabilisce quale debba essere l'azione di risoluzione, nonché quale sia lo strumento di risoluzione in grado di preservare le suddette funzioni essenziali;
- ▶ **evitare effetti negativi rilevanti sulla stabilità finanziaria,** in particolare evitando il contagio, anche alle infrastrutture di mercato, e mantenendo una disciplina di mercato. I suddetti effetti si riferiscono essenzialmente a una situazione in cui il sistema finanziario sia realmente o potenzialmente esposto a turbative che potrebbero provocare difficoltà finanziarie tali da compromettere funzionamento regolare, efficienza e integrità del mercato interno, dell'economia o del sistema finanziario in uno o più Stati membri o nell'Unione nella sua interezza;
- ▶ **salvaguardare i fondi pubblici** riducendo al minimo il ricorso al sostegno finanziario pubblico straordinario;
- ▶ **proteggere i depositanti** coperti dalla direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGSD) e gli investitori coperti dalla direttiva relativa ai sistemi di indennizzo degli investitori (ICSD);
- ▶ **tutelare i fondi e le attività dei clienti.**

Nel perseguire gli obiettivi della risoluzione, l'SRB, insieme alle autorità nazionali di risoluzione, cercherà di ridurre al minimo il costo della risoluzione ed evitare una distruzione del valore, salvo sia necessario per conseguire gli obiettivi della risoluzione.

I menzionati obiettivi della risoluzione hanno pari importanza e le autorità di risoluzione devono bilanciarli ove necessario, in base alla natura e alle circostanze di ciascun caso.

Al fine di attuare l'azione di risoluzione, l'autorità di risoluzione deve considerare che l'azione di risoluzione proposta per la banca in questione costituisca l'opzione più adeguata per conseguire gli obiettivi della risoluzione rispetto alla liquidazione dell'ente ai sensi delle procedure di insolvenza ordinarie (articolo 18, paragrafo 5, dell'SRMR e anche articolo 32, paragrafo 5, della BRRD).

12. Qual è la differenza tra bail-in e salvataggio?

Il salvataggio si riferisce a una situazione in cui persone diverse dagli azionisti e dai creditori, quale una pubblica amministrazione, operano il salvataggio di una società (come una banca) iniettando denaro per prevenire conseguenze negative sul sistema finanziario o sull'economia riconducibili al dissesto della società in questione.

Al contrario, il "bail-in" ha luogo quando gli azionisti e i creditori di una società hanno l'onere di assumersi una parte del debito cancellato o convertito in capitale. Quanto riferito garantisce che la questione del cosiddetto "azzardo morale" venga affrontata in modo adeguato ed evita l'utilizzo del denaro dei contribuenti.

In tale contesto, l'autorità di risoluzione tenta, al contempo, di garantire che nessun creditore subisca un trattamento peggiore nella risoluzione rispetto all'insolvenza (il principio del "nessun creditore può essere svantaggiato").

13. Quali sono le norme generali che disciplinano la risoluzione?

- ▶ Gli azionisti dell'ente soggetto a risoluzione devono sostenere le prime perdite;
- ▶ i creditori della stessa classe ricevono pari trattamento, salvo disposizione contraria in SRMR/BRRD;
- ▶ nessun creditore sostiene perdite più ingenti di quelle che avrebbe sostenuto nel caso in cui la banca fosse stata liquidata ai sensi delle procedure di insolvenza ordinarie;
- ▶ i creditori dell'ente sostengono le perdite dopo gli azionisti, in base all'ordine di priorità dei loro crediti secondo le procedure di insolvenza ordinarie, salvo espresse disposizioni contrarie in SMRR/BRRD;
- ▶ l'organo di amministrazione e l'alta dirigenza dell'ente devono essere sostituiti, salvo i casi in cui il mantenimento degli stessi sia considerato necessario per conseguire gli obiettivi della risoluzione;
- ▶ le persone fisiche o giuridiche sono tenute a rispondere, conformemente al diritto nazionale, a norma del diritto civile o penale, della loro responsabilità per il dissesto dell'ente soggetto a risoluzione;
- ▶ i depositi protetti sono pienamente salvaguardati. Conformemente alla direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, la somma di 100 000 EUR è un livello adeguato di tutela e deve essere mantenuto. I depositi sono coperti per depositante per banca. Ciò significa che il limite di 100 000 EUR si applica a tutti i conti aggregati presso la stessa banca. I depositanti devono essere informati che i depositi detenuti presso denominazioni commerciali

differenti della medesima banca non sono soggetti a copertura distinta. Tuttavia, i depositi dello stesso depositante presso banche diverse beneficiano di tutela separata.

14. Qual è il processo decisionale per assoggettare un'entità a risoluzione?

Una volta stabilito che una banca soddisfa le condizioni previste per la risoluzione, l'SRB adotterà un programma di risoluzione che stabilisce lo (gli) strumento(i) di risoluzione da applicarsi e, ove necessario, l'utilizzo dell'SRF.

Nel caso in cui l'azione di risoluzione preveda anche l'uso dell'SRF o la concessione di aiuti di Stato, il programma di risoluzione è adottato successivamente all'adozione da parte della CE di una decisione positiva o condizionale riguardo alla compatibilità di tale aiuto con il mercato interno. Le autorità nazionali di risoluzione competenti sono coinvolte attivamente nella preparazione e adozione del programma di risoluzione.

Dopo aver adottato il programma di risoluzione, l'SRB lo invia alla CE. Il programma può entrare in vigore solo se, entro il termine di 24 ore, non siano sollevate obiezioni da parte della CE o del Consiglio dell'Unione europea (il Consiglio). Se approvato dalla CE, il programma entra in vigore. Tuttavia, se la CE contesta determinati aspetti del programma, l'SRB lo modifica di conseguenza, dopodiché viene approvato ed entra in vigore.

In via alternativa, la CE può proporre al Consiglio dell'Unione europea le proprie contestazioni al programma per mancanza di interesse pubblico o per la richiesta di modifiche sostanziali all'utilizzo dell'SRF. Nel caso di contestazioni al programma da parte del Consiglio dell'Unione europea in quanto privo di interesse pubblico, la banca sarà sottoposta a liquidazione ordinata in conformità della legislazione nazionale. Qualora il Consiglio dell'Unione europea approvi la modifica all'uso dell'SRF, l'SRB adegua il programma di conseguenza, dopodiché viene approvata ed entra in vigore. Nel caso di rigetto della proposta della CE da parte del Consiglio dell'Unione europea, il programma entra in vigore nella versione iniziale.

Le autorità nazionali di risoluzione competenti adotteranno le misure necessarie per attuare il programma di risoluzione. L'SRB controlla l'esecuzione del programma di risoluzione tramite le autorità nazionali di risoluzione competenti a livello nazionale e, nell'eventualità di mancata ottemperanza al programma di risoluzione, l'SRB può istruire direttamente la banca soggetta a risoluzione.

15. Quali sono i poteri generali dell'SRB e delle autorità di risoluzione nazionale nell'applicazione degli strumenti di risoluzione?

La BRRD prevede all'articolo 63 un elenco dei poteri generali in capo alle autorità di risoluzione per l'applicazione degli strumenti di risoluzione. I poteri minimi principali ai sensi della BRRD sono i seguenti:

- ▶ accesso alle informazioni al fine di preparare azioni di risoluzione;
- ▶ acquisizione del controllo di una banca soggetta a risoluzione, compreso il potere di sostituire l'organo di amministrazione;
- ▶ esercizio dei diritti e dei poteri conferiti agli azionisti e all'organo di amministrazione;
- ▶ cessione di azioni, diritti, attività o passività;
- ▶ modifica della scadenza delle passività ammissibili, loro conversione in azioni o svalutazione del valore nominale;
- ▶ annullamento o svalutazione del valore nominale delle azioni o di altri titoli di proprietà.

16. Cos'è il fondo di risoluzione unico?

I meccanismi di finanziamento della risoluzione sono previsti in ultima istanza, dopo che gli azionisti e i creditori hanno sostenuto per primi le perdite. L'SRF è stato creato appositamente per tale evenienza. L'SRB controlla e gestisce l'SRF. L'SRB può utilizzare l'SRF solo allo scopo di assicurare un'applicazione efficiente degli strumenti di risoluzione ed esercitare i poteri di risoluzione. L'SRB può utilizzare l'SRF per la copertura delle perdite o per ricapitalizzare l'entità non appena gli azionisti o i creditori della banca abbiano contribuito all'assorbimento delle perdite o alla ricapitalizzazione a concorrenza di almeno l'8 % delle passività totali della banca, inclusi i fondi propri. L'SRF è composto da comparti nazionali per un periodo transitorio di otto anni prima di essere interamente messo in comune. L'ammontare dei fondi è costituito nel tempo, con contributi erogati dal settore bancario a livello nazionale da parte delle autorità nazionali di risoluzione.

L'SRF ha un livello-obiettivo di almeno l'1 % dell'importo dei depositi coperti di tutti gli enti creditizi all'interno dell'Unione bancaria entro il 31 dicembre 2023. A partire da luglio 2016, è stato raccolto un importo totale di 10,8 miliardi di EUR di contributi da quasi 4 000 enti. La dotazione prevista dell'SRF è dinamica e varierà congiuntamente al variare dell'importo dei depositi protetti.

II. PIANIFICAZIONE DELLA RISOLUZIONE

Uno dei principali compiti dell'SRB è la pianificazione della risoluzione delle banche onde garantire la possibilità di risoluzione. La pianificazione della risoluzione ha lo scopo di:

- ▶ ottenere un'esauriente comprensione delle banche e delle relative funzioni essenziali,
- ▶ individuare e affrontare gli eventuali impedimenti alla possibilità di risoluzione, ed
- ▶ essere pronti per la risoluzione ove necessario

Il processo di pianificazione della risoluzione è contenuto nei capitoli del piano di risoluzione:

A. ANALISI STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ

Inizialmente, viene prodotto un quadro d'insieme dettagliato della banca in cui sono descritti la struttura, la posizione finanziaria, il modello di business, le funzioni essenziali, le aree di attività principali, le interdipendenze interne ed esterne, le infrastrutture e i sistemi essenziali della banca.

B. STRATEGIA DI RISOLUZIONE PRESCELTA

Successivamente, si valuta, in caso di dissesto della banca, se gli obiettivi della risoluzione possano essere meglio realizzati mediante liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza o mediante risoluzione. In quest'ultimo caso, viene elaborata la strategia di risoluzione prescelta recante l'utilizzo di appropriati strumenti e poteri di risoluzione.

C. CONTINUITÀ FINANZIARIA E OPERATIVA IN REGIME DI RISOLUZIONE

Una volta stabilita la strategia di risoluzione, vengono valutati i requisiti finanziari e operativi imprescindibili al fine di garantire la continuità in regime di risoluzione per conseguire gli obiettivi di tale strumento.

D. PIANO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Questa fase descrive le disposizioni e le procedure operative previste per fornire alle autorità di risoluzione tutte le informazioni e le disposizioni necessarie riguardanti i sistemi informatici gestionali, che assicurano informazioni tempestive, aggiornate e accurate, insieme alla strategia di comunicazione e al piano per la risoluzione.

E. CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI RISOLUZIONE

In questa fase, sono valutati eventuali impedimenti alla liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza o alla risoluzione di una banca. Laddove non sia possibile procedere alla liquidazione o alla risoluzione, si passa all'individuazione di adeguate misure per ovviare a tali impedimenti.

F. PARERE DELLA BANCA CON RIFERIMENTO AL PIANO DI RISOLUZIONE

La banca ha la facoltà di fornire il proprio parere con riferimento al piano di risoluzione. Il parere della banca forma parte integrante del piano di risoluzione. Il piano di risoluzione è sottoposto a revisione e, ove necessario, aggiornato almeno annualmente e successivamente alle modifiche sostanziali riguardanti la banca.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'Introduzione alla pianificazione della risoluzione a cura dell'SRB.

III. STRUMENTI DELLA RISOLUZIONE

A) LO STRUMENTO DEL BAIL-IN

1. Cos'è lo strumento del bail-in?

In regime di bail-in, le perdite sono a carico di proprietari e creditori della banca in dissesto. Lo strumento del bail-in consegue l'assorbimento delle perdite mediante la conversione delle passività in strumenti di capitale primario oppure svalutando il valore nominale della passività.

Il bail-in è uno strumento chiave della risoluzione nell'ambito del quadro di risoluzione dell'UE e permette che il debito dovuto da una banca ai creditori sia svalutato o convertito in capitale.

Tenendo conto di come sosterebbero le perdite gli azionisti e i creditori nel caso in cui una banca fosse soggetta alla procedura ordinaria di insolvenza, il bail-in riduce il valore e l'importo delle passività di una banca in dissesto. Di conseguenza, evita che i contribuenti debbano fornire fondi per coprire le perdite e ricapitalizzare la banca.

Lo strumento del bail-in può essere utilizzato per:

- ▶ ricapitalizzare un ente che soddisfi le condizioni per la risoluzione in misura sufficiente a ripristinarne la capacità di rispettare le condizioni di autorizzazione e di continuare a svolgere le attività per le quali è autorizzato, e mantenere nel mercato una fiducia nei confronti dell'ente; o
- ▶ convertire in capitale o svalutare il valore nominale dei crediti o dei titoli di debito che sarebbero ceduti a un ente-ponte (al fine di fornirgli capitale) oppure ceduti nell'ambito dello strumento per la vendita dell'attività d'impresa o dello strumento di separazione delle attività.

Ambito di applicazione dello strumento del bail-in

SRMR/BRRD prevede che lo strumento del bail-in possa essere applicato a tutte le passività che non siano espressamente escluse dal suo ambito di applicazione. Per quanto riguarda i depositi coperti, ad esempio, un'esclusione principale è rappresentata dai depositi fino all'importo coperto da un sistema di garanzia dei depositi (DGS). Questo è il motivo per il quale, nella risoluzione, i depositi coperti sono al sicuro.

Le seguenti passività sono espressamente escluse:

- ▶ i depositi coperti, le passività relative alla detenzione delle attività o liquidità della clientela, laddove il cliente sia protetto dal diritto fallimentare vigente;
- ▶ le passività sorte in virtù di un rapporto fiduciario, a condizione che il beneficiario sia protetto dal diritto vigente;
- ▶ le passività nei confronti di altri enti finanziari (non appartenenti al gruppo dell'ente soggetto a risoluzione) con scadenza originaria inferiore a sette giorni;
- ▶ passività con durata residua inferiore a sette giorni nei confronti dei sistemi di pagamento o dei sistemi di regolamento titoli o dei relativi partecipanti;
- ▶ benefici o remunerazione di un dipendente (diversi dalla componente variabile della retribuzione);
- ▶ passività nei confronti di creditori, fornitori o imprese commerciali, con riferimento alla fornitura di beni o servizi essenziali;
- ▶ passività nei confronti di autorità tributarie e previdenziali che siano privilegiate ai sensi di legge;
- ▶ passività per i contributi ai sistema di garanzia dei depositi; e
- ▶ passività garantite, incluse le obbligazioni garantite e passività sotto forma di strumenti di copertura dell'emittente delle obbligazioni garantite.

In aggiunta all'elenco sopra menzionato delle passività escluse, SRMR/BRRD stabilisce che, in circostanze eccezionali, l'autorità di risoluzione possa integralmente o parzialmente escludere talune passività dal bail-in, allorché:

- ▶ non sia possibile eseguire il bail-in delle passività entro un tempo ragionevole; oppure
- ▶ l'esclusione è necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali; oppure
- ▶ l'esclusione è necessaria e proporzionata per evitare un ampio contagio che perturberebbe il funzionamento dei mercati finanziari, in particolare con riguardo ai depositi detenuti da persone fisiche, da microimprese e da piccole e medie imprese; oppure
- ▶ il bail-in della passività comporterebbe per gli altri creditori perdite più elevate che nel caso in cui tale passività fosse esclusa dal bail-in.

B) LO STRUMENTO PER LA VENDITA DELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA

1. Cos'è lo strumento per la vendita dell'attività d'impresa?

Lo strumento per la vendita dell'attività d'impresa consente alle autorità di risoluzione di vendere l'ente (o parte dell'attività dello stesso) a uno o più acquirenti senza il consenso degli azionisti. L'autorità di risoluzione ha il potere di cedere azioni o altri titoli di proprietà emessi da un ente

soggetto a risoluzione, e qualsiasi attività, diritto o passività di un ente soggetto a risoluzione a un acquirente che non sia un ente-ponte. Lo strumento per la vendita dell'attività d'impresa può essere applicato singolarmente o congiuntamente ad altri strumenti. Come tutti gli strumenti di risoluzione, il suo utilizzo deve promuovere gli obiettivi della risoluzione.

2. Cosa accade all'entità residua nel caso di vendita parziale dell'attività d'impresa?

Nel caso in cui lo strumento per la vendita dell'attività d'impresa sia utilizzato per cedere parti di attività, diritti e passività, l'entità residua sarà liquidata secondo la procedura ordinaria di insolvenza. Questa operazione dovrebbe essere completata entro un tempo ragionevole.

C) LO STRUMENTO DELL'ENTE-PONTE

1. Cos'è lo strumento dell'ente-ponte?

Lo strumento dell'ente-ponte punta a supportare una banca che può essere alienata (preservando di conseguenza le funzioni essenziali della banca in dissesto) e a separarla dal resto. Lo strumento dell'ente-ponte può essere applicato per preservare le funzioni essenziali della banca, mentre si è alla ricerca di un acquirente terzo.

Lo strumento consente la cessione i) di titoli di proprietà emessi da parte di uno o più enti soggetti a risoluzione o ii) della totalità o di una parte delle attività, dei diritti o delle passività di uno o più enti soggetti a risoluzione a un ente-ponte.

Viene creato un ente-ponte temporaneo (meglio noto come banca-ponte) e, fino a un periodo massimo di due anni, le funzioni essenziali saranno mantenute fino al momento in cui possa essere conclusa una vendita in favore di un acquirente del settore privato. Eventuali parti residue della banca non vendute sono quindi liquidate in modo ordinato.

2. Chi sarà il proprietario dell'ente-ponte?

L'ente-ponte è interamente o parzialmente di proprietà di una o più autorità pubbliche ed è controllato dall'autorità di risoluzione.

D) LO STRUMENTO DI SEPARAZIONE DELLE ATTIVITÀ: SOCIETÀ VEICOLO PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Cos'è lo strumento di separazione delle attività?

Lo strumento di separazione delle attività è utilizzato per cedere attività e passività a una società veicolo distinta per la gestione delle attività. La società è creata temporaneamente per ricevere le attività, i diritti e le passività di uno o più enti soggetti a risoluzione o di un ente-ponte. Questi sono gestiti dalla società veicolo per la gestione delle attività, al fine di massimizzare il valore delle attività per un'eventuale vendita o per una liquidazione ordinata.

Lo strumento di separazione delle attività deve essere sempre applicato congiuntamente a un altro strumento di risoluzione (la vendita dell'attività d'impresa, l'ente-ponte e/o il bail-in).

2. Chi sarà il proprietario della società veicolo per la gestione delle attività?

La società veicolo per la gestione delle attività è interamente o parzialmente di proprietà di una o più autorità pubbliche che possono includere l'autorità di risoluzione o i meccanismi di finanziamento della risoluzione.

In linea con i poteri generali di risoluzione dell'autorità di risoluzione ad assumere i diritti degli azionisti, la cessione può verificarsi senza il consenso degli azionisti di un ente soggetto a risoluzione o di terzi e senza ottemperare agli obblighi procedurali del diritto societario o della legislazione sui valori mobiliari.

La società veicolo per la gestione delle attività deve operare sotto il controllo dell'autorità di risoluzione e subordinatamente alle seguenti disposizioni: i) l'autorità di risoluzione approva il contenuto degli atti costitutivi della società veicolo per la gestione delle attività; ii) l'autorità di risoluzione nomina o approva l'organo di amministrazione della società veicolo per la gestione delle attività; iii) l'autorità di risoluzione approva la remunerazione dei membri dell'organo di amministrazione e ne determina le adeguate responsabilità; e iv) l'autorità di risoluzione approva la strategia e il profilo di rischio della società veicolo per la gestione delle attività.

3. Che tipo di attività saranno cedute alla società veicolo per la gestione delle attività?

L'articolo 42, paragrafo 5, della BRRD prevede che l'autorità di risoluzione possa utilizzare il potere di separazione delle attività per cedere attività, diritti e passività solo nel caso di uno dei seguenti tre scenari:

1. il mercato per le attività in questione è tale che una loro liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza potrebbe incidere negativamente su uno o più mercati finanziari.
2. la cessione è necessaria per assicurare il corretto funzionamento dell'ente soggetto a risoluzione o dell'ente-ponte;
3. la cessione è necessaria per ricavare il massimo profitto dalla liquidazione.

4. Come sarà finanziata la società veicolo per la gestione delle attività?

La struttura di finanziamento della società veicolo per la gestione delle attività dipenderà dal valore e dalle caratteristiche delle attività cedute. Qualora sia in combinazione con lo strumento del bail-in, l'importo di quest'ultimo deve prendere in considerazione una stima ponderata del fabbisogno di capitali di una società veicolo per la gestione delle attività. Eventuali corrispettivi versati dalla società veicolo per la gestione delle attività con riguardo alle attività, ai diritti o alle passività ceduti direttamente dall'ente soggetto a risoluzione possono essere pagati nella forma di debito emesso dalla società veicolo per la gestione delle attività.